SCHEMA PER LA REDAZIONE DEI PROGETTI

BANDO 2013

(Legge regionale n. 3/2010)

A) SOGGETTO RICHIEDENTE

Indicare per esteso il soggetto richiedente	Comune di Casalecchio di Reno in qualità di capofila del Distretto socio sanitario comprendente i Comuni di: Casalecchio di Reno, Sasso Marconi, Zola Predosa, Crespellano, Bazzano, Castello di Seravalle, Monteveglio, Savigno e Monte San Pietro e coincidente con il Distretto AUSL di Casalecchio di Reno.

Unione di comuni	**Ente locale**	**Ente locale con meno di 5.000 abitanti**	**Circoscrizione**	**Altri soggetti pubblici**	**Altri soggetti privati**
☐	**x**	☐	☐	☐	☐

B) ENTE RESPONSABILE DELLA DECISIONE

Indicare l'Ente responsabile della decisione	Comitato di Distretto (9 Comuni del Distretto)
Indicare gli Enti o gli altri soggetti aderenti	Distretto di Casalecchio di Reno (9 Comuni del Distretto); InSieme Azienda consortile Interventi sociali Valli del Reno, Lavino e Samoggia; Cooperativa ADA; Cooperativa Attività sociali; Cooperativa sociale CADIAI; Cooperativa sociale Centro accoglienza La Rupe; Cooperativa CSAPSA; Società cooperativa sociale Consorzio Aldebaran; Società cooperativa sociale Lo Scoiattolo; Alleanza delle Cooperative Italiane (che raggruppa Legacoop Bologna, Confcooperative e Associazione Generale Cooperative Italiane); SPI CGIL; FIPAC-Confesercenti; Associazione Girotondo; Associazione Casa Aperta Insieme; Associazione Passo Passo; Associazione Volhand; Associazione Le Querce di Mamre; Associazione Percorsi di Pace

C) RESPONSABILE DEL PROGETTO *art. 12, comma 2, lett. a)*

Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente

Nome	Massimiliano
Cognome	Di Toro Mammarella
Indirizzo	Via Dei Mille, 9
Tel. Fisso	051 598127
Cellulare	328 8359901
Mail	udp@comune.casalecchio.bo.it

D) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

#LAVORINCORSO
PERCORSO PARTECIPATO PER IL LAVORO E LA COESIONE SOCIALE

E) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO *art. 11, comma 2*

(Descrivere con precisione l'oggetto del processo e il procedimento ad esso collegato. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo).

Il progetto *#lavorincorso* si inserisce all'interno di un percorso più ampio di rinnovamento della governance distrettuale basato sulla sperimentazione di strategie e percorsi di co-progettazione mediante nuove metodologie di tipo partecipativo.

Il progetto è una fase del percorso avviato nell'aprile 2011 con il progetto *Come costruiamo insieme il futuro del welfare nel Distretto di Casalecchio di Reno* e proseguito con il progetto *Laboratori della solidarietà sociale*, finanziato dalla regione Emilia-Romagna nell'ambito del Bando 2012 ex L.R. 3/2010, che ha avuto luogo dal 14 dicembre 2012 al 12 luglio 2013 ed ha permesso di approfondire alcune delle piste progettuali emerse nel corso del primo progetto (si vedano gli allegati 4 e 5).

Mentre i lavori di realizzazione di tali piste procedono, anche grazie al finanziamento specifico assegnato all'interno del Programma attuativo 2013-2014, il progetto *#lavorincorso* rappresenta una nuova fase del percorso, tesa a sviluppare le altre proposte partecipate emerse, e non ancora approfondite. Nello specifico i temi della partecipazione saranno principalmente l'occupazione giovanile, coinvolgendo il mondo delle imprese e delle attività produttive e le fasce giovani della popolazione e garantendo pari opportunità di accesso con particolare attenzione alle differenze di genere, di abilità e di cultura. Il progetto coinvolgerà anche le fasce deboli e svantaggiate della comunità locale.

Tramite il percorso di co-progettazione sarà, quindi, definito un progetto comunitario pubblico/privato (governato dal Comitato di Distretto e coordinato dall'Ufficio di Piano per la salute e il benessere sociale) per dare attuazione a temi e obiettivi sopra riportati (differenziato per modalità di attuazione nei diversi territori, ad es.: avvio di esperienze di

co-working, studi di fattibilità per la creazione di imprese giovanili, femminili, imprese sociali, rafforzamento del network delle aziende solidali e delle opportunità di inserimento lavorativo di persone svantaggiate, supporto e rafforzamento di opportunità di aggregazione giovanile indirizzate in particolare alla condivisione di stili di vita sani orientati alla pro-attività in ambito sociale, culturale, imprenditoriale). Momenti della progettazione partecipata si concentreranno sullo studio dell'avvio di esperienze di co-working e percorsi di sostegno e stimolo a: imprenditoria giovanile, femminile e di cittadine/i di origine straniera, inserimento lavorativo di persone svantaggiate, creazione di imprese sociali, creazione di imprese attive nell'ambito culturale, rafforzamento del network delle imprese solidali.

I soggetti sottoscrittori dell'accordo formale (si veda l'allegato n. 3) si sono impegnati a sostenere il processo partecipativo e a collaborare nell'organizzazione di questo, nonché a sollecitare e favorire la partecipazione di ulteriori soggetti rispetto a quelli già attivi nel percorso partecipato (si veda l'elenco di cui all'allegato 6), con particolare attenzione alle fasce giovani della popolazione e al mondo delle imprese e delle attività produttive.

Indicare con una X a quale dei seguenti contenuti prioritari si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa). Sono valutate ai fini del punteggio di cui al punto 9, lett.d) del Bando soltanto le tipologie di progetti indicate al punto 2.3 del Bando medesimo	
Oggetto: **Politiche di sostenibilità ambientale** □	*Oggetto:* **Politiche per la qualità della vita** **x**

F) AMBITO DI INTERVENTO

Indicare con una X a quale dei seguenti ambiti tematici si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa)					
Ambiente □	**Assetto istituzionale** □	**Politiche per lo sviluppo del territorio**	**Politiche per il welfare e la coesione sociale** **x**	**Società dell'informazione, e-goverment ed e-democracy** □	**Politiche per lo sviluppo economico** **x**

G1) SINTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

breve sintesi del progetto

Nei sei mesi di svolgimento del percorso di co-progettazione partecipata sarà definito un piano di sviluppo distrettuale relativo al lavoro giovanile e delle fasce fragili e svantaggiate della popolazione.

Il processo consentirà una co-progettazione partecipata tramite il coinvolgimento di attori

organizzati (in particolare imprese, aziende, associazioni di categoria, gruppi informali di cittadini giovani, donne, imprenditori di origine straniera, giovani di "seconda generazione") che vogliono condividere ed attuare idee imprenditoriali.

Saranno definiti, in modo partecipato e con metodologie di coinvolgimento innovative, progetti attinenti a politiche per la qualità della vita (cultura, tempo libero, conciliazione degli orari di vita e di lavoro, stili di vita, pari opportunità di genere, integrazione culturale, diritti di cittadinanza, educazione alla convivenza, lotta alla povertà, aggregazione giovanile).

Sarà realizzata una formazione rivolta al personale interno dei soggetti proponenti ed aderenti, riferita alle pratiche e ai metodi della partecipazione efficaci per il coinvolgimento, in particolare, delle fasce deboli e fragili della popolazione e delle aziende ed associazioni di categoria.

G2) CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

(Descrivere il contesto entro il quale si va a sviluppare il processo)

La popolazione residente nel Distretto di Casalecchio di Reno è passata da 100.047 unità dell'anno 2003 alle 110.626 del 2012, con un incremento percentuale pari al 9,6% (contro una media provinciale del 6,9%), mentre l'incremento rispetto l'anno precedente è dello 0,9%.
Per numero di residenti il Distretto è, dunque, al quarto posto su sette distretti con una popolazione pari all'11,1 % del totale provinciale.
I residenti stranieri sono 10.572 pari al 9,6% del totale di stranieri residenti in Provincia e con un incidenza sulla popolazione distrettuale del 9,6%.
Rispetto alle fasce d'età, la popolazione residente si distribuisce per un 16,2% tra 0 e 17 anni, 60,8% tra 18 e 64 anni, 11,6% tra i 65 e i 75 anni e 11,4% oltre i 75 anni, riportando un aumento dell'1,8% degli over 75 rispetto a l'anno precedente, che rende il Distretto di Casalecchio di Reno secondo sulla Provincia per aumento percentuale di over 75.

Dai dati registrati dall'osservatorio provinciale dello Sportello sociale, risulta che nel 2012 i bisogni espressi dal cittadino che emergono maggiormente, subito dopo quello di disponibilità economica, sono: cura e accudimento, ascolto.

Risorsa e opportunità caratterizzante il territorio distrettuale è la presenza di un tessuto sociale e di comunità caratterizzato da una presenza forte e proattiva del terzo settore. Organizzazioni di volontariato, associazioni, cooperative, organizzazioni sindacali costituiscono interlocutori competenti e disponibili ad un confronto con i soggetti istituzionali. Ciò si esplica non solo nella valorizzazione di risorse ed opportunità a supporto o integrative dell'intervento pubblico ma anche nello sviluppo di proposte di percorsi innovativi e nella funzione di antenne territoriali per l'emersione di bisogni

sociosanitari. Bisogni che altrimenti non sempre sono portati all'attenzione dei Servizi territoriali o che rischiano di arrivare ad essi solo nel momento di evoluzione della vulnerabilità in bisogno assistenziale e richiesta prestazionale.

H1) OBIETTIVI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Attivazione della comunità locale e coinvolgimento di nuovi attori sociali (in particolare giovani e imprese), mediante il supporto di un consulente esperto in percorsi partecipativi;

elaborazione, secondo modalità partecipate, di una progettazione relativa all'ambito occupazionale giovanile e delle fasce svantaggiate, in coerenza con i risultati dei percorsi partecipati già svolti e inseriti all'interno dei Programmai attuativi 2012 e 2013-2014 del Piano di Zona per la salute e il benessere sociale;

presentazione della proposta progettuale agli amministratori locali;

sensibilizzazione e promozione di pratiche e metodi partecipativi di programmazione tramite un laboratorio formativo rivolto al personale interno dei soggetti proponenti ed aderenti;

avvio dell'attivazione di eventuali sperimentazioni locali, in base alle specifiche condizioni territoriali, con il coinvolgimento della comunità locale;

diffusione dei risultati raggiunti ai fini del consolidamento della pratica programmatoria allargata.

H2) RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Ampliamento dei soggetti attivi nella programmazione partecipata del welfare distrettuale;

definizione di una proposta progettuale articolata, definita in modo partecipato, declinata sui territori del Distretto in coerenza con le caratteristiche contestuali locali, in risposta alle difficoltà occupazionali dei giovani e delle fasce deboli della società;

approvazione della proposta progettuale da parte degli amministratori locali;

acquisizione di competenze sulle pratiche e sui metodi partecipativi da parte dei partecipanti alla formazione;

definizione della sperimentazione quale esempio di buona pratica.

I) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI *art.12, comma 1*

(I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto).

Ente Titolare	Tipo atto	Numero e data atto
Comitato di Distretto Casalecchio di Reno	Lettera (si veda l'allegato n. 1)	Prot. n. 30570 Titolo 7/15 Fasc 01/2013 del 23 10 2013

J) STAFF DI PROGETTO *art. 12, comma 2 lett b)*

(Indicare i nominativi dei progettisti, dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli, ***allegare*** *i curricula di tutti i soggetti indicati, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta).*

Nome	Massimiliano
Cognome	Di Toro Mammarella
Ruolo	Responsabile dell'Ufficio di Piano distrettuale per la salute e il benessere sociale
Indirizzo	Via dei Mille, 9 Casalecchio di Reno 40033 (BO)
Tel. fisso	051 598185
Cellulare	+39 328 8359901
E-mail	udp@comune.casalecchio.bo.it
Si veda il curriculum – allegato n. 2	

Sarà attivata, una specifica consulenza da parte di un esperto con comprovata esperienza di processi partecipati e di attivazione dei contesti comunitari, a cui si affiderà:
- la formazione congiunta del personale interno degli enti locali e dei soggetti organizzati sottoscrittori dell'accordo e nuovi aderenti, ai fini di un'appropriazione degli esiti del percorso in termini di nuove competenze in materia di partecipazione e di lavoro di comunità;
- la facilitazione del tavolo di negoziazione e dei luoghi di partecipazione attivati per la condivisione del processo, la misurazione e l'analisi, dei risultati dell'intero processo.

Sarà curata tramite una consulenza di un professionista il coinvolgimento di giovani di seconda generazione presso gli istituti scolastici.

Inoltre, un ruolo attivo nell'organizzazione del processo partecipativo, in particolare per il livello comunale, sarà svolto dal TRIC -Tavolo tecnico distrettuale di raccordo integrazione e coordinamento, coordinato dall'Ufficio di Piano, composto dai responsabili dei Servizi sociali dei 9 Comuni del Distretto, dal Responsabile della Attività sociosanitarie dell'azienda USL di Bologna Distretto di Casalecchio di Reno a cui saranno invitati, per le questioni gestionali dei Servizi territoriali, il direttore e i

responsabili d'area dell'Azienda consortile InSieme. Si prevede, poi, la partecipazione fattiva all'organizzazione e alla sollecitazione delle realtà locali di tutti gli operatori dei Servizi Territoriali (Assistenti sociali, Educatori territoriali, Operatori di strada, Operatori di Sportello) e delle associazioni locali con funzioni di contatto, coinvolgimento, inclusione.

K) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO *art. 12, comma 2, lett. c)*

(Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art.11, comma 3).

Data di inizio prevista del processo Partecipativo	13 dicembre 2013
Durata del processo partecipativo (in mesi)	6
Data prevista di approvazione degli atti amministrativi da parte dell'Ente responsabile	13 maggio 2014

L) CERTIFICAZIONE DI QUALITA' art 13

Soggetti organizzati già coinvolti	In funzione della presentazione del presente progetto sono già stati preventivamente informati tutti i soggetti coinvolti nei precedenti percorsi partecipati e aderenti alle programmazioni attuative del Piano di zona per la salute e il benessere sociale ed è stato effettuato un incontro preliminare di confronto rispetto alla tematica centrale del progetto. In tale occasione sono stati individuati tramite un processo deliberativo e votazione espressa i contenuti, le modalità e anche il titolo del progetto (si veda l'allegato n. 8). Sono stati raggiunti tramite posta elettronica e tramite social network: Comuni del Distretto, Azienda consortile *InSieme*, AUSL, associazionismo, forum e consulte del volontariato, centro Servizi per il volontariato *Volabo*, parrocchie, centri di documentazione, centri sociali, culturali e ricreativi, centri anziani, centri di

	aggregazione giovanile, centro per l'impiego, Comitato Consultivo Misto, consulte degli stranieri, cooperazione sociale, strutture residenziali e semiresidenziali dei Servizi accreditati per anziani e disabili, aziende, fondazioni, istituti scolastici e docenti universitari, sindacati confederali e di categoria, amministratori di sostegno.
Soggetti organizzati da coinvolgere dopo l'avvio del processo	Saranno rafforzati gli inviti finalizzati ad avvicinare in particolar modo il mondo dell'imprenditoria e delle attività produttive contattando le imprese del territorio e le associazioni di categoria; saranno raggiunte le fasce giovani della popolazione tramite l'educativa di strada, i luoghi di aggregazione giovanile, le scuole, le associazioni culturali, le consulte, ... anche utilizzando social network e altri canali e forme di linguaggio giovanili.
Modalità di sollecitazione delle realtà sociali (si veda punto 5.2 lett. a) del Bando)	Saranno inviati inviti tramite posta elettronica, telefonate mirate, comunicazioni tramite social network ai soggetti istituzionali, al terzo settore e al mondo *profit*, con particolare attenzione all'inclusione di tutti i soggetto che possano garantire pari opportunità di accesso e di rappresentanza delle differenze di genere, di abilità, di cultura, di età e di appartenenza politica partitica. Sarà pubblicato sul sito web dell'Ufficio di Piano, nei giornali degli enti locali, sulla pagina e sul profilo facebook dedicato, avviso pubblico per la partecipazione agli incontri esplicitandone le finalità. Saranno realizzati lanci stampa presso le principali testate giornalistiche locali e convocata una conferenza stampa d'avvio del processo. Sarà presente nel percorso Commissione Mosaico d'InSieme, organismo di ASC InSieme di promozione e attuazione delle politiche di pari opportunità dei 9 Comuni del Distretto, con particolare attenzione alle differenze di genere e di cultura; per le diverse abilità saranno sollecitatati i Servizi sanitari del distretto AUSL e le

	associazioni di familiari di disabili e i soggetti gestori delle strutture residenziali e semiresidenziali per disabili; per le differenze di età saranno coinvolti i centri di aggregazione giovanile e gli operatori di educativa di strada così come i Servizi territoriali per anziani territoriali e i soggetti gestori delle strutture residenziali e semiresidenziali, per il coinvolgimento diretto di giovani ed adolescenti sarà valorizzato l'intervento di LInFA, che mette in sinergia risorse ed esperienze del Centro per le Famiglie e del Centro Documentazione Pedagogico. rivolgendosi alle Famiglie, alle Scuole, al Territorio. Sarà data informazione del processo anche presso le consulte degli stranieri. Per il coinvolgimento delle aziende sarà effettuata, tramite esperti, una mappatura delle opportunità attraverso lo studio della realtà produttiva e del mercato del lavoro, la realizzazione di una mappa sulle opportunità di lavoro autonomo ed imprenditoriale, l'individuazione degli assi prioritari di intervento. Sarannno coinvolti nel percorso anche referenti della Provincia, della Regione e di l'*International school KIP (Knowledge Innovations, Policies and Territorial Practices for the UN Millenium Platform)* del Programma Universitas.
Modalità per l'inclusione di soggetti sociali organizzati in associazioni o comitati già presenti oppure sorti conseguentemente all'attivazione del processo (si veda punto 5.2 lett. b) del Bando)	Tutti gli interessati e i partecipanti riceveranno tramite e-mail e news e post su facebook i materiali e i verbali relativi al percorso e/o potranno consultare e scaricare tutta la documentazione dall'apposita pagina del sito dell'Ufficio di Piano. Questo consentirà una partecipazione informata anche da parte di coloro che non avranno potuto partecipare di persona ai momenti di incontro. Durante gli incontri verranno utilizzate metodologie partecipative che permetteranno a tutti i partecipanti di "entrare in scena" e mettersi in gioco.
Programma per la creazione di un Tavolo di negoziazione (TdN) si veda punto 5.2 lett. c) del Bando)	Il tavolo di negoziazione sarà costituito in occasione del primo incontro assembleare di avvio del processo, da realizzarsi entro

	dicembre 2013.
Modalità di selezione dei partecipanti al TdN	Sarà aperto ai principali soggetti organizzati che parteciperanno all'assemblea.
Descrizione ruolo del TdN nella condivisione e svolgimento del processo	Si configurerà come il luogo in cui, dato il dibattito assembleare, si giungerà ad una mediazione degli interessi, ricercando posizioni comuni e accordi, ed avrà funzione di elaborazione di un quadro riassuntivo delle posizioni in merito alle tematiche oggetto di discussione. Gli incontri del tavolo di negoziazione saranno aperti all'intera assemblea e si svolgeranno orientativamente all'avvio del percorso, al fine di progettare nel dettaglio e sostenere le fasi e le modalità del processo partecipativo, a metà del percorso, al fine di monitorare l'andamento dei processi locali, sintetizzare quanto emerso e progettare la fase conclusiva; dopo l'incontro partecipativo conclusivo, per una sintesi degli esiti e la formulazione del documento di proposta partecipata, quale sintesi degli esiti del percorso da sottoporre all'approvazione da parte delle autorità decisionali. Saranno accolti osservatori della Regione Emilia-Romagna e dell'*International school KIP* con disponibilità ad accogliere partner di Paesi Terzi. Il coinvolgimento del tavolo di negoziazione sarà costante e continuo durante tutto lo svolgimento del percorso, mediante assidui aggiornamenti tramite la pubblicazione su internet di tutta la documentazione, e-mail, facebook e telefonate.
Metodi/tecniche di conduzione del TdN	Gli incontri saranno condotti in base al regolamento che verrà approvato dai partecipanti al TdN in fase di avvio del processo. Sarà prevista la presenza di un moderatore che aiuti a rispettare i tempi e l'oggetto previsti per la discussione e a facilitare la sintesi.

	In relazione all'oggetto del presente processo partecipativo, in particolare, dovrà avere la funzione di sollecitare approcci innovativi e creativi partendo da una comune lettura del problema da affrontare.
Strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP) utilizzati nel corso del processo (si veda punto 5.2 lett d) del Bando)	Il processo partecipativo sarà un percorso di discussione rispondente ai principi della partecipazione democratica, aperta ad una coesione inclusiva negoziata, che curi la rappresentatività delle posizioni e solleciti la responsabilizzazione (o empowerment) dei soggetti coinvolti. Per la selezione e l'interazione dei partecipanti coinvolti per mediare/selezionare le opzioni o verificare eventuali accordi, emersi dal confronto nel tavolo negoziale con i soggetti organizzati sarà proposto di utilizzare metodi e strumenti di democrazia diretta, partecipativa e deliberativa quali: focus Group, Open Space Technology, Teatro di interazione sociale, Gruppi di lavoro. La scelta dei metodi da utilizzare sarà fatta in modo partecipato all'interno del tavolo negoziale in funzione della formazione curata dal consulente esperto.
Strumenti DDDP adottati nella fase di apertura dello svolgimento	Con l'aiuto del formatore, saranno utilizzati metodi di confronto che permettano a tutti i soggetti partecipanti di sentirsi liberi di esprimere le proprie idee e proposte, forti della propria esperienza professionale o di vissuto personale.
Strumenti DDDP adottati nella fase di chiusura dello svolgimento	Saranno utilizzati metodi per la mediazione delle eventuali divergenze e di verifica di eventuali accordi tra i soggetti partecipanti, anche, nel rispetto degli statuti degli enti interessati, attraverso l'uso di strumenti di democrazia diretta, o partecipativa e deliberativa, quali: focus group, gruppi di lavoro, votazioni.
Presenza di un sito web dedicato (si veda punto 5.2 lett e) del Bando)	Tutti gli appuntamenti, le comunicazioni e i materiali (verbali, riflessioni, approfondimenti scaturiti dai lavori) ed eventuali ulteriori contributi che i

	partecipanti vorranno fornire saranno pubblicati sul sito www.comune.casalecchio.bo.it/udp nella sezione dei percorsi partecipati dedicata al progetto specifico *Lavori in corso* e su social network.

M) FASI DEL PROGETTO *art.12, comma 2, lett.c)*

Descrizione delle fasi (tempi)	1. <u>fase di condivisione del percorso</u> Obiettivo 1: Attivazione della comunità locale e coinvolgimento di nuovi attori sociali (in particolare giovani e imprese), mediante il supporto di un consulente esperto in percorsi partecipativi; risultato atteso 1: Ampliamento dei soggetti attivi nella programmazione partecipata del welfare distrettuale. Obiettivo 2: confronto sulle modalità di lavoro e sugli obiettivi prioritari; risultato atteso 2: condivisione del percorso complessivo. Obiettivo 3: Costituzione del tavolo di negoziazione; Risultato atteso 3: individuazione di un organo di mediazione e sintesi. 2. <u>fase di svolgimento:</u> Articolazione degli incontri alternando appuntamenti in plenaria (assemblee e tavoli di negoziazione) e appuntamenti ristretti (incontri di formazione laboratoriale, gruppi di lavoro, incontri interistituzionali-organizzativi). <u>Apertura del processo</u>: obiettivo: incontri in plenaria moderati da tutor dei processi partecipati formati dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale e da facilitatori, a cui seguiranno lavori di gruppo e attività di formazione al fine di arrivare ad elaborare, secondo modalità partecipate, una progettazione relativa all'ambito occupazionale giovanile e delle fasce svantaggiate; risultato atteso: definizione di una proposta

	progettuale articolata, definita in modo partecipato, declinata sui territori del Distretto in coerenza con le caratteristiche contestuali locali, in risposta alle difficoltà occupazionali dei giovani e delle fasce deboli della società; acquisizione di competenze sulle pratiche e sui metodi partecipativi da parte dei partecipanti alla formazione; avvio dell'attivazione di eventuali sperimentazioni locali, in base alle specifiche condizioni territoriali, con il coinvolgimento della comunità locale. <u>Chiusura del processo</u>: obiettivo: elaborazione di un documento di proposta partecipata quale sintesi dei risultati e delle proposte generate dal percorso, da sottoporre agli amministratori locali. Risultato atteso: riconoscimento dei giovani e del mondo delle imprese nei risultati ottenuti e fattibilità delle proposte emerse. 3. <u>fase di impatto sul procedimento amministrativo/decisionale</u> obiettivo 1: presentazione della proposta progettuale agli amministratori locali; risultato atteso 2: approvazione della proposta progettuale da parte degli amministratori locali; obiettivo 2: diffusione dei risultati raggiunti ai fini del consolidamento della pratica programmatoria allargata; risultato atteso 2: definizione della sperimentazione quale esempio di buona pratica. 4. fase di monitoraggio e controllo Obiettivo: accompagnamento, da parte del Comune capofila del Distretto per il tramite dell'Ufficio di Piano per la Salute e il Benessere sociale, alla verifica delle condizioni per la realizzazione degli interventi definiti nel testo del progetto; Risultato atteso: accompagnamento all'avvio delle attività progettuali nei vari contesti territoriali.

Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo	Si stima il coinvolgimento direttamente di ca. 250 soggetti: rappresentanti organizzazioni: 110 testimoni esperti: 20 individui/cittadini:120

N) COMITATO DI PILOTAGGIO *art. 14*

(Indicare se è previsto un comitato di pilotaggio e la sua composizione)

□ **SI** x **NO**

Composizione (compilare solo se il comitato è già stato costituito)	
Modalità di selezione dei componenti	
Modalità di conduzione del comitato	

O) ISTANZE *art. 4, comma 2*

*(Indicare se il progetto è stato stimolato da istanze e **allegare** copia delle istanze e delle norme statutarie che regolano gli istituti partecipativi. I punteggi di istanze e petizioni NON sono cumulabili)*

ISTANZE □ **SI** x **NO**

Indicare la pagina web dove è reperibile lo statuto:

_____

P) PETIZIONI *art. 4, comma 2*

*(Indicare se il progetto è stato stimolato da petizioni, **allegare** copia delle petizioni e delle norme statutarie che regolano gli istituti partecipativi. I punteggi di istanze e petizioni NON sono cumulabili)*

PETIZIONI □ **SI** **x NO**

Indicare la pagina web dove è reperibile lo statuto:

_____

Q) ACCORDO FORMALE *art.12, comma 3*

il progetto è corredato da accordo formale stipulato dal soggetto richiedente (A), dall'ente titolare della decisione (B) e dai principali attori organizzati; ***allegare*** *copia dell'accordo; elencare i soggetti sottoscrittori)*

X SI □ **NO**

Distretto di Casalecchio di Reno (9 Comuni del Distretto);
InSieme Azienda consortile Interventi sociali Valli del Reno, Lavino e Samoggia;
Cooperativa ADA;
Cooperativa Attività sociali;
Cooperativa sociale CADIAI;
Cooperativa sociale Centro accoglienza La Rupe;
Cooperativa CSAPSA;
Società cooperativa sociale Consorzio Aldebaran;
Società cooperativa sociale Lo Scoiattolo;
Alleanza delle Cooperative Italiane (che raggruppa Legacoop Bologna, Confcooperative e Associazione Generale Cooperative Italiane);
SPI CGIL;
FIPAC-Confesercenti;
Associazione Girotondo;
Associazione Casa Aperta Insieme;
Associazione Passo Passo;
Associazione Volhand;
Associazione Le Querce di Mamre;
Associazione Percorsi di Pace.

Si veda l'allegato n. 3

R) PIANO DI COMUNICAZIONE

Descrizione strumenti informativi utilizzati durante il percorso	Tutta la documentazione relativa al processo partecipativo, compresa quella prodotta dai partner e dai soggetti coinvolti, sarà disponibile sul sito web dedicato: www.comune.casalecchio.bo.it/udp nella sezione dei percorsi partecipati riservata al progetto *Lavori in corso*. Il personale dell'Ufficio di Piano per la Salute e il Benessere sociale del Distretto di Casalecchio di Reno avrà cura di mantenere costantemente aggiornato il sito con verbali degli incontri, documenti, materiali, ricerche, reports e tutto ciò che si ritenga utile per la condivisione del lavoro. Verranno inoltre documentate le evoluzioni dei percorsi che prenderanno vita attraverso il presente progetto. La comunicazione sarà potenziata grazie all'utilizzo dei "profili social" già attivi sulla piattaforma Facebook (pagina "Laboratori Solidarietà Sociale del Distretto di Casalecchio di Reno" e profilo "Laboratori Solidarietà Sociale"). L'Ufficio si adopererà affinché i canali on line siano resi noti anche a coloro che non hanno diretta comunicazione con l'ente responsabile del procedimento. Verranno utilizzati, infine, anche strumenti cartacei di informazione quali giornali prodotti dalle istituzioni locali, volantini, brochure, libretti informativi, … affinché possano accedervi una maggiore quantità di cittadini. Il Distretto ha comunicato la propria disponibilità a partecipare al seminario internazionale di formazione su "Governance Partecipativa e sviluppo territoriale" frutto della collaborazione tra Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna e l'*International school KIP (Knowledge Innovations, Policies and Territorial Practices for the UN Millenium Platform)* del Programma Universitas, che potrà essere occasione di valore e qualificante il percorso partecipativo locale.
Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo	Utilizzo di comunicazione diretta tramite posta elettronica, telefonate, pubblicazione sul sito web e sui "profili social" dedicati, incontri pubblici, pubblicazione sui giornali, newsletter degli enti istituzionali, conferenza stampa.

S) MONITORAGGIO E CONTROLLO

(Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'implementazione della decisione deliberata dall'Ente responsabile).

Al termine del processo partecipativo, il documento di proposta partecipata stilato dal tavolo di negoziazione sarà sottoposto al Comitato di Distretto, il quale durante tutto lo svolgimento del processo sarà costantemente informato e aggiornato.

Si chiederà al Comitato di Distretto di esprimere parere favorevole rispetto agli esiti del percorso e di valutarne la coerenza con la programmazione sociale e socio-sanitaria del Distretto per l'anno 2014.

Successivamente si metteranno in atto strumenti e procedure per l'accompagnamento alla realizzazione degli interventi definiti nel testo del progetto e il monitoraggio puntuale dell'attuazione delle proposte partecipate approvate.

Sarà data comunicazione pubblica degli esiti del percorso e delle risultanze derivanti dal monitoraggio.

Referente per le operazioni di controllo a livello distrettuale sarà il Comune capofila del Distretto per il tramite dell'Ufficio di Piano per la Salute e il Benessere sociale che riceverà rendicontazione periodica da parte degli enti responsabili per le singole realtà locali.

T) PREVISIONE COSTI DEL PROGETTO:

Stima delle risorse umane e strumentali messe a disposizione dagli enti e soggetti coinvolti, quindi già retribuite o fornite a titolo gratuito volontaristico

n.ro	Descrizione	Ente o soggetto coinvolto
1	Referente del progetto	Ufficio di Piano
2	Supporto amministrativo	Ufficio di Piano
9	Responsabili Servizi sociali	9 Comuni del Distretto
1	Responsabile della Attività sociosanitarie	AUSL
4	Funzionari ed operatori	AUSL
4	Responsabili di area	ASC Insieme
4	Assistenti sociali coordinatrici per area/target	ASC Insieme
1	Coordinatore educatori area minori e giovani	ASC Insieme
3	Sedi per svolgimento incontri	Comune capofila, AUSL, ASC
	Utenze, cancelleria, materiale di consumo	Comune capofila

T.1 PIANO DEI COSTI DI PROGETTO						
VOCI DI SPESA	Costo totale del progetto (A+B+C)= D	Di cui: Quota a carico del soggetto Richiedente (A)	Di cui: Contributi di altri soggetti pubblici o privati (B)	Di cui: Contributo richiesto alla Regione (C)	% Contributo richiesto alla Regione (sul totale) (C/D%)	% co-finanziamento (quota a carico del richiedente e altri contributi) sul totale (A+B)/D%
ONERI PER LA PROGETTAZIONE	**0**	**0**	**0**	**0**		
ONERI PER LA FORMAZIONE PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI PARTECIPATIVI	**7.300,00**		**2.000,00**	**5.300,00**	**72,6**	**27,4**
ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI	**16.200,00**	**5.000,00**	**3.000,00**	**8.200,00**	**50,6**	**49,4**
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO	**4.500,00**	**800,00**	**1.200,00**	**2.500,00**	**55,6**	**44,4**
TOTALE	**28.000,00**	**5.800,00**	**6.200,00**	**16.000,00**	**57,1**	**42,9**

U) CO-FINANZIAMENTO

*(è necessario **allegare** la documentazione attestante il co-finanziamento di altri soggetti)*

SOGGETTO CO-FINANZIATORE	IMPORTO
Comune di Casalecchio di Reno	5.800,00
InSieme Azienda Consortile Interventi sociali Valli del Reno, Lavino e Samoggia	6.200,00

V) DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

Il sottoscritto Simone Gamberini, legale rappresentante del Comune di Casalecchio di Reno, Comune capofila del Distretto di Casalecchio di Reno, e Presidente del Comitato di Distretto, dichiara che il processo partecipativo di cui alla presente richiesta non ha ricevuto, né sono stati richiesti, altri contributi pubblici alla Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATI

(Elenco allegati)

1. Impegno dell'ente responsabile del procedimento a sospendere qualsiasi atto amministrativo di sua competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto;
2. Curriculum vitae di Massimiliano Di Toro Mammarella;

3. Accordo formale stipulato dal soggetto proponente-ente responsabile e i principali attori organizzati, sulle modalità del percorso di partecipazione;
4. stralcio delle conclusioni del percorso *Come costruiamo insieme il futuro del welfare nel Distretto di Casalecchio*;
5. Documento conclusivo del percorso Laboratori della solidarietà sociale;
6. Elenco dei partecipanti del percorso partecipato svolto sinora;
7. Stralcio del Programma attuativo 2013-2014 del Piano di Zona per la salute e il benessere sociale.
8. Elenco partecipanti all'incontro preliminare tenutosi il 22/10/2013.

SOTTOSCRIZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il soggetto beneficiario del contributo (richiedente) si impegna a predisporre una relazione intermedia descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso ammesso a contributo. Tale relazione intermedia deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto ammesso a contributo.
2. Alla relazione intermedia devono essere allegate copie degli atti di eventuale conferimento di incarichi esterni e copie degli atti di impegno delle spese. come indicate dal richiedente alla lettera T) del presente modulo.
3. La relazione intermedia, che sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione in itinere prevista dall'art.8. comma 1 lett i), deve essere inviata ,con posta certificata, in regime di interoperabilità, alla Regione Emilia-Romagna, Tecnico di garanzia mail: peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione intermedia 2013".
4. Il processo partecipativo deve concludersi con un Documento di proposta partecipata, che deve essere inviato al Tecnico di garanzia per la validazione; la non validazione del processo comporta la revoca del contributo concesso, qualora utilizzato in maniera difforme rispetto al progetto approvato (art. 16, 1' comma).
5. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente responsabile fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di adozione dell'atto di avvio formale del procedimento.
6. Il soggetto beneficiario del contributo impegna a predisporre una relazione finale, che contempli i seguenti capitoli:

a) relazione descrittiva che dia atto del processo partecipativo e della proposta partecipata. La relazione deve contenere la descrizione di tutte le fasi dell'attività svolta nel corso del processo partecipativo ammesso a contributo fino all'invio della proposta partecipata all'ente responsabile e in cui siano evidenziati gli aspetti fondamentali del processo svolto;

b) riepilogo dei costi del progetto con relazione di accompagnamento e allegate copie degli atti di liquidazione delle spese.

7. La relazione finale, che sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione ex post prevista dall'art.8. comma 1 lett i), e i relativi atti - descritti al precedente punto 8, devono essere inviati entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo con posta certificata alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa servizioinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione finale 2013".
8. Entro 60 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione al soggetto beneficiario del contributo, quest'ultimo deve inviare al Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa tramite posta elettronica certificata servizioinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it una dichiarazione dettagliata contenente gli estremi dei mandati di pagamento delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto.
9. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura

“Con il sostegno della Legge regionale Emilia-Romagna n.3/2010” e il logo della Regione Emilia-Romagna.

10. Il soggetto beneficiario del contributo s’impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo.
11. Il soggetto beneficiario del contributo s’impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti. La Regione potrà valutare la possibilità di pubblicazione via web del suddetto materiale al fine di valorizzare le esperienze attivate (art.2, l.r. 3/2010).

Data, 23/10/2013

Firma

Il Presidente del Comitato di Distretto
(Simone Gamberini)

COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO